

La sagoma nera (Elisabeth)

Mi misi a leggere la lista della spesa e cercavo i vari prodotti negli scaffali. Casualmente i miei occhi videro una sagoma nera dietro gli scaffali. Non aveva l'aspetto di un uomo. Quella sagoma mi incuriosì. Feci il giro da dietro per andare a vedere che cosa fosse, ma scomparve. Misi i prodotti che avevo in mano alla rinfusa nel carrello e mi precipitai alla cassa. Sentii, dal luogo dove avevo visto la sagoma, arrivare una voce tetra che diceva... "Scappa! Quella parola stava rimbombando nella mia testa e pervadeva i miei ricordi, pensieri, dubbi.... A proposito di ricordi, appena sentii quella parola mi venne in mente mio padre. All'età di 7 anni, io e i miei genitori, andammo a fare una gita nel bosco. La nostra intenzione era quella di farmi vedere le lucciole, le stelle e gli animaletti selvatici. Una sorta di campeggio. Arrivata la sera, io e i miei genitori iniziammo ad accamparci in un luogo meraviglioso davanti ad un lago. Avendo un cuore pieno di curiosità, andai a visitarlo ma quel luogo meraviglioso presto sarebbe diventato un inferno. In mezzo alle canne c'erano delle anatre e.....una sagoma nera. "Ellie, dai vieni si sta facendo notte!" era mia madre, ma non avevo nessuna intenzione di andare a dormire perciò feci cenno di NO e mi avvicinai alla sagoma. Era sparita. Sembrava quasi la caccia ai Pokemon. "Ellie, cosa HO DETTO?!" ...di nuovo lei. Era insopportabile, perciò andai nella tenda e mi misi a dormire con i miei genitori. Nel cuore della notte io mi svegliai e mi alzai. Uscii e mi misi dietro l'albero con la testa bassa per evitare di vedere qualcosa di spaventoso. Avrei voluto vedere le stelle e quando alzai la testa ammirai quella meraviglia per minuti, ma iniziava a fare freddo quindi mi diressi verso la tenda. Qualcosa mi toccò sulla spalla e all'istante il mio cuore si bloccò. Mi venne da fare un urlo forte ed acuto, tanto da svegliare i miei che erano terrorizzati più di me. "Mamma la sagoma è dietro di te!!!!" "Ellie, quale

sagom.."si girò e svenne. Io ero ad osservare ciò che accadeva con la pelle bianca e le labbra viola dalla paura, ma non mio padre. Stava correndo dietro la sagoma che trascinava mia madre come uno straccio sanguinante "Scappa Ellie, Scappa!!"Io, una bambina di soli sette anni, stavo correndo per il bosco senza sapere dove andare, con le lacrime che scendevano senza fine e le gambe che ormai correvano senza che io facessi nulla, con strisce di sangue indolori. Stavo scappando dall'ignoto. Il giorno dopo il mio cuore, ormai frantumato che piangeva fino ad esplodere, non si trattenne e si liberò con un urlo che mi salvò la vita: c'erano dei cacciatori che mi notarono e si diressero da me "Ehi, bimba, come mai qua?" Io senza dire nulla, sollevata dal fatto di aver trovato qualcuno con cui parlare, svenni...

È così dura pensare al passato, e quando dicono "non pensare al passato ma solo al presente" è solo perché non hanno mai guardato la paura in faccia!